

UNA PASSEGGIATA IN BIBLIOTECA



PROPOSTE DI LETTURA
DAGLI SCAFFALI TEMATICI DELLA SMS BIBLIO

8 aprile 2016

ALLA RICERCA DEL LIBRO PERDUTO

Lo scaffale di libri dimenticati con il tempo o che non hanno trovato il giusto spazio per essere pubblicizzati...

Maggie: una ragazza di strada di Stephen Crane

Stephen Crane, nato nel New Jersey nel 1871 e morto di tubercolosi a soli ventinove anni, fu come nota Alfred Kazin, «*la prima grande figura tragica della moderna generazione americana*», uno di quegli inquieti e inquietanti «*ragazzi straordinari*» alla maniera di Chatterton, Keats o Beardsley, segnati da un destino smagliante e terribile, «*quel tipo di genio febbrile, rigidamente intenso, che muore giovane e infelice, preda delle autrici di biografie*». Nessuno prima di Stephen Crane in tutti gli Stati Uniti aveva saputo scrivere in quel modo, e i suoi libri impressero una direzione affatto nuova e improvvisa, un fresco e salutare impulso a tutto il movimento estetico dell'ultimo '800 americano. Fu il solo artista di quegli anni, osserva ancora Kazin, «*che veramente saggiasse le possibilità della sua generazione*». La prima stesura di *Maggie* (opera d'esordio di Crane, che alcuni critici giudicano il suo capolavoro) venne scritta alla vigilia del Natale 1891, in due giorni e due notti di ininterrotto lavoro, quando l'autore aveva poco più di vent'anni ed era apprezzato più come giocatore di baseball che come giornalista. Crane riscriverà il breve romanzo nel 1892 e una terza volta nel 1893, stampandolo a proprie spese. Il volumetto fece la sua timida apparizione nella vetrina di qualche libreria di New York al prezzo di cinquanta centesimi, accolto con indifferenza e se ne vendettero solo due copie. La stampa ignorò del tutto quel piccolo libro amaro e crudele, violento fino alla spietatezza.

Bisognerà aspettare il 1895 e il grandioso successo di *The Red Badge of Courage* perché anche *Maggie* conosca una vera dignità editoriale e ottenga, l'anno seguente, un riconoscimento sia americano che europeo, riuscendo a superare «*le diffidenze d'un mondo letterario e d'un pubblico ancora perplessi di fronte alle crudeltà d'un realismo non "reticente" che metteva a nudo quanto è negli individui di più ignobile e nella società di più spietato*». La storia «*non potrebbe essere più lineare, più semplice*»: Bella come un fiore, Maggie cresce nel quartiere più sordido e miserabile di New York - il famigerato Bowery. Sua madre è alcolizzata e la ragazza cerca rifugio nell'amore di Pete, l'amico con cui è cresciuta. Ma in quel mondo crudele l'amore è un lusso: sopravvivere significa saper essere violenti, e cinici. Di delusione in delusione, mortificata nei valori più essenziali della vita, Maggie finirà con l'incontrare, nel fango in cui è nata e a cui sembra per sempre destinata, l'avvilimento più spietato, la resa definitiva. Per descrivere la vita della Bowery, Crane si era travestito da vagabondo, mischiandosi alla folla di mendicanti, di ladri e di prostitute che gremiva i marciapiedi di quel quartiere di diseredati. E, come osserva Luciano Bianciardi, «*nel racconto infatti sentiamo la verità dell'esperienza di vita che c'è sotto. Non si vuole qui alludere alle due scene che sono cronachisticamente vere (la rissa nel bar e la distruzione della tendina nella casa di Maggie), ché questa sarebbe verità di superficie; si tratta di una verità più intima, per la quale lo scrittore ha partecipato alla sostanza di quella vita in quel quartiere, ne ha assaporato e inteso la ferocia, la barbarie, la corda di viltà, di paura che la sottende Tutto questo è diventato elemento costante nell'arte di Stephen Crane, ha modellato la sua visione del mondo e la sua scrittura*»

Libri da coltivare

tutto su orti e giardini

Elogio delle erbacce di Richard Mabey

Le piante selvatiche sono creature *“che sabotano i progetti degli esseri umani, sottraggono nutrimento alle colture, rovinano le sublimi visioni di architetti del paesaggio, infrangono codici di comportamento, offrono un nascondiglio agli sfaccendati”*. Flagello biblico, responsabili di avvelenamenti di massa o simbolo di rinascita postbellica: fin dagli albori l'umanità ha rinunciato a dare una definizione scientifica di "erbaccia", cambiando etichetta a seconda delle mode e della cultura dell'epoca. Prendendo avvio proprio da questo dato di fatto, l'autorevole botanico inglese Richard Mabey scrive la prima storia culturale di queste creature che vivono ai margini della società vegetale, così importanti per il sistema immunitario del pianeta, preziose per le loro proprietà curative, belle per le forme e i colori, eppure così strenuamente combattute dall'uomo. Una vera storia sociale delle erbacce, ricca di incursioni nelle altre Storie, tutte umane: quella dell'arte, della letteratura, dei popoli e degli imperi. Attraverso pagine raffinate, ricche di informazioni erudite e reminiscenze personali e artistico-letterarie, l'autore compie una riflessione che trascende i confini della botanica e approda alla filosofia, mettendo in luce l'affinità esistenziale tra noi e le erbacce, quel comune spirito di adattamento e quell'istinto di sopravvivenza che dovrebbero indurci a riconoscere in loro delle compagne di vita da amare, dal destino saldamente intrecciato al nostro. E tra coloro

che furono attratti dalle piante vagabonde l'autore cita William Shakespeare e Charles Darwin. Il primo basò un'intera opera, il Sogno di una notte di mezza estate, sul potere magico di una singola spontanea: la viola del pensiero. Il secondo si esercitò in decine di esperimenti con un "orto di erbacce", scoprendo le fenomenali doti di propagazione dei semi attraverso il vento, gli escrementi degli uccelli, le suole delle scarpe.

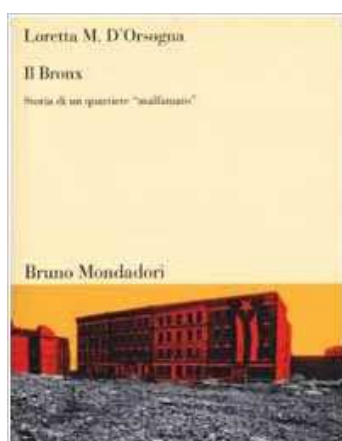


Per un erbario di Colette

Prima traduzione italiana del volume uscito nel 1948. Nel volumetto illustrato si trovano le bellissime descrizioni dei fiori che l'editore Mermod di Losanna inviava a Colette due volte alla settimana affinché li descrivesse.

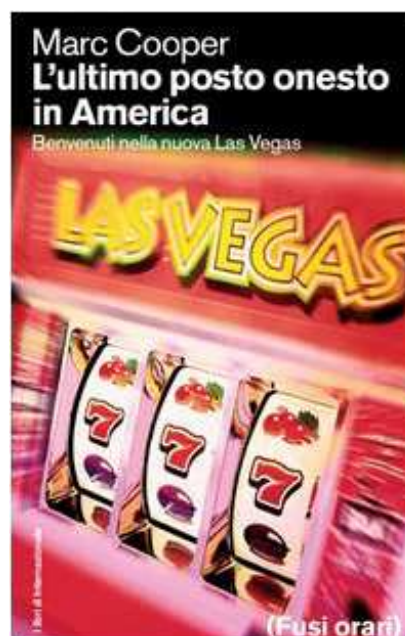
Libri per viaggiare

Il racconto del mondo attraverso diverse forme di narrazione del viaggio, di luoghi e culture: guide, romanzi, saggi, testi fotografici, libri d'arte, film... Testi che parlano della storia del viaggio e dei viaggi storici, del viaggio di esplorazione come di quello di formazione, di chi viaggia nello spazio e di chi lo fa con il pensiero...



Il Bronx : storia di un quartiere "malfamato" di Loretta M. D'Orsogna ; introduzione di Franco La Cecla

Il Bronx è veramente l'inferno sulla terra? Come mai è diventato il paradigma dei posti più invivibili del mondo? E' mito o realtà? In questo libro, una studiosa indigena del Bronx ne racconta la storia portando alla luce ricchezze nascoste. Mostra come esso sia un posto in cui vale ancora la pena di vivere, al centro di un dibattito straordinario fra quanti pensano che i quartieri debbano essere dei luoghi ordinati e tranquilli, e quanti invece preferiscono che siano dei posti vitali e dinamici.



L' ultimo posto onesto in America : benvenuti nella nuova Las Vegas di Marc Cooper

A Las Vegas non è più tempo di giocatori incalliti, loschi traffici e serate con Frank Sinatra: la città, sempre più aggressivamente ricca e prospera, è diventata l'incarnazione perfetta delle multinazionali dell'entertainment. Marc Cooper, grande reporter e grande giocatore, ci ha vissuto sei mesi. È passato dai grandi casinò agli angoli più bui della città incontrando un'irresistibile galleria di personaggi contraddittori e illuminanti e, alla fine di un reportage pieno di soldi, tragedie, intrighi e lunghe notti al tavolo del blackjack, ha scoperto che la capitale del gioco è il posto migliore per capire la vera anima degli Stati Uniti di oggi.

PERSONAGGI IN CERCA DI LETTORE

Biografie e autobiografie di persone famose e meno famose; libri che parlano di personaggi veri o immaginari; biografie romanzate; libri per conoscere più da vicino, i nostri artisti preferiti, gli scrittori più amati, i protagonisti di grandi storie, ma anche quelli di storie piccole e sconosciute.



Serpico di Peter Maas

Frank Serpico non è un poliziotto qualunque. Conoscendo la sua passione per l'Opera e per il balletto sarebbe difficile immaginare il suo lavoro. Senza considerare il suo abbigliamento trasandato o i suoi animali domestici: un cane pastore, un topolino bianco e un pappagallo del Guatemala. Eppure non sono tutte queste cose che lo rendono diverso rispetto ai colleghi del New York Police Department. Perché in un ambiente dove, a dispetto delle divise e dei distintivi, un codice omertoso favorisce i corrotti a discapito degli onesti, Serpico sarà costretto a pagare in prima persona il suo rifiuto di assoggettarsi al codice del silenzio che consente a molti colleghi di fare affari con delinquenti di ogni genere. Tratto da una storia vera, portata sul grande schermo da un immenso Al Pacino, Serpico è il ritratto crudo e commovente di un uomo lasciato solo di fronte all'arbitrio dei violenti. Un eroe moderno costretto a rischiare la vita nel nome della giustizia e della verità.

Box-Car Bertha : autobiografia di una vagabonda americana di Bertha Thompson

L'eroe della strada, il vagabondo on the road, suggestivo personaggio della storia e del mito americani, è sempre stato considerato in vesti maschili. Nelle straordinarie memorie di Berta Thompson, vagabonda per nascita e vocazione, si rivela invece un ambiente affascinante e sconosciuto: quello delle donne sulla strada, le sisters of the road. Figlia di una coppia di radicali, antesignani del libero amore, Bertha cresce nei primi decenni del '900, tra operai delle ferrovie e vagabondi, ai margini della società americana. La madre, donna generosa e anticonformista, la tira su in un ambiente dove ogni sera si discute di sesso, scioperi e socialismo. A quindici anni Bertha è già sulla strada: curiosa e clandestina, viaggia da un luogo all'altro degli States. In questi suoi vagabondaggi, avventurosi, libertari, che durano fino agli anni della grande Depressione, Bertha è compagna di anarchici e di socialisti, amica e amante di poeti e di ladri, ora prostituta, ora madre, ora assistente sociale, ma soprattutto sorella della strada alla ricerca di libertà e nuove esperienze. Le pagine più belle lasciate da Bertha sono dedicate alle sue compagne di strada. Vagabonde, innamorate dell'avventura, sbandate, prostitute, alcolizzate, ladre: donne in fuga dalla famiglia, militanti politiche e agitatrici sindacali. La solidarietà di Bertha nei loro confronti rappresenta una dimensione insolita, diversa dalla sorellanza delle femministe borghesi del tempo. Per la sua immediatezza, come per la sua passione e ricchezza, questa autobiografia è un testo unico, degno di figurare nella grande storia on the road che l'America ci ha lasciato in retaggio.

Parlami d'amore

*Poesia, saggi, narrativa rosa,
film...tutto sull'amore*

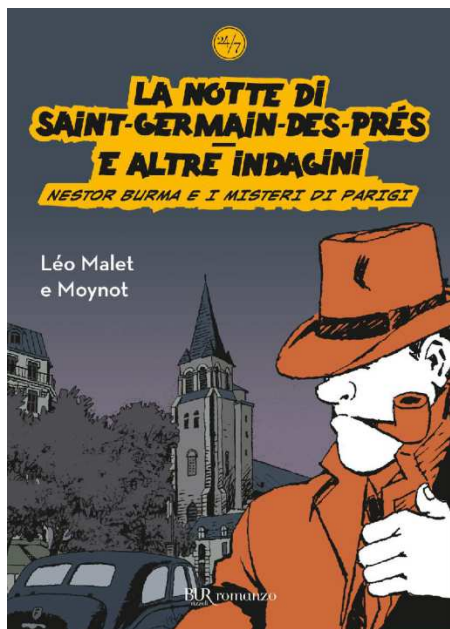
Le cose dell'amore di Umberto Galimberti

"Quando dico 'ti amo' che cosa sto dicendo di preciso? E soprattutto chi parla? Il mio desiderio, la mia idealizzazione, la mia dipendenza, il mio eccesso, la mia follia? E come si trasforma questa parola quando il desiderio si satura, l'idealizzazione delude, la dipendenza si emancipa, l'eccesso si riduce, la follia si estingue? Non c'è parola più equivoca di 'amore' e più intrecciata a tutte quelle altre parole che, per la logica, sono la sua negazione. Tutti, chi più chi meno, abbiamo fatto esperienza che l'amore si nutre di novità, mistero e pericolo e ha come suoi nemici il tempo, la quotidianità e la familiarità. Nasce dall'idealizzazione della persona amata di cui ci innamoriamo per un incantesimo della fantasia, ma poi il tempo, che gioca a favore della realtà, produce il disincanto e tramuta l'amore in un affetto privo di passione o nell'amarazza della disillusione. Umberto Galimberti ci consegna un volume in cui l'acutezza del pensiero penetra i meandri del sentimento e del desiderio e il lettore morale registra i mutamenti intervenuti nella modalità di vivere (e patire) le dinamiche dell'attrazione, il patto con l'amato/a, la trama di autenticità e menzogna del rapporto amoroso, i percorsi del piacere (dall'onanismo alla perversione). Sullo sfondo si muove, come un fantasma, continuamente evocato e rimosso, quello che propriamente o impropriamente gli uomini non smettono di chiamare amore.



Appuntamento a Trieste di Giorgio Scerbanenco

Una storia d'amore a Trieste, nel dopoguerra, nel clima ambiguo e romanzesco di una città alla confluenza dei giochi d'egemonia fra le grandi potenze. Lui e lei si incontrano e si legano in pienezza di vita e di gioventù. Li divide qualcosa di molto più grande di loro : la spietatezza di avvenimenti storici e l'assurdità di intrighi politici del tutto estranei a due persone che si amano. "Appuntamento a Trieste" è una vicenda dolcissima e triste, tenero e appassionato l'amore di due persone turbate dall'ansia di perdersi e dall'angoscia di mancare un'occasione sentimentale irripetibile.



La notte di Saint-Germain-des-Prés e altre indagini

Un albo interamente a colori propone le avventure di Nestor Burma, il detective privato inventato da Léo Malet, che trapiantò l'hardboiled dalla giovane America alla vecchia Europa. Nella cinica Parigi degli anni '40 e '50 Burma si muove con la consueta ironia negli arrondissement urbani, seguendo le richieste dei suoi spesso improbabili clienti. Lo vedremo aggirarsi nei locali fumosi e nelle vite sregolate dei jazzisti, poi nei tortuosi meandri della malavita per sbrogliare un caso che la polizia ha archiviato in modo poco convincente, e infine nei vicoli dove trafficanti d'arte, falsari e prostitute intrecciano i loro destini e un brav'uomo sembra essersi smarrito. Tra colpi di scena e crude atmosfere hard-boiled, Nestor porta alla luce gli insospettati misteri nascosti dietro gli scenari da cartolina della Ville Lumière.



Piazza Fontana di Francesco Barilli e Matteo Fenoglio

Milano, 12 dicembre 1969. A metà pomeriggio la Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana è ancora affollata per le contrattazioni del mercato agricolo e del bestiame, che per tradizione si tengono di venerdì. Alle 16 e 37, nel salone principale dell'edificio, esplose una bomba collocata per provocare il più alto numero di vittime: al piano terra, sotto il tavolo che si trova al centro della stanza, di fronte agli sportelli. Il bilancio finale è di 17 morti e decine di feriti. L'esplosione segna l'inizio della strategia della tensione e apre il sipario sui dieci anni più controversi e bui della più recente storia italiana.

“Quella strage, quelle trame antidemocratiche, imposero alla democrazia italiana una prova da superare: saper guardare dentro a se stessa e guarire dal suo male o accettare di convivere e farsene consumare. Quella prova la democrazia italiana non ha saputo superarla: c'è un debito di verità e giustizia da assolvere, ma la Repubblica non è mai riuscita a saldarlo.”

dalla prefazione di Aldo Giannuli

Fantascienza

Le sirene di Titano di Kurt Vonnegut

Vonnegut, americano di origine tedesca accorso in Europa, con migliaia di altri figli e nipoti di emigranti come lui, per liberarla dal flagello del nazismo, batté lande tedesche coperte di neve che il suo piede non aveva mai calcato. Fatto prigioniero durante la battaglia delle Ardenne, ebbe la ventura di assistere al bombardamento di Dresda da un osservatorio decisamente sconsigliabile alle persone deboli di cuore: l'interno di una grotta scavata nella roccia sotto un mattatoio, adibita a deposito di carni, nelle viscere della città. Alla fine del bombardamento, che fu uno dei più terribili e sanguinosi nella storia della guerra, quando Vonnegut uscì all'aperto, al posto di una delle più belle città del mondo c'era un'ondulata distesa di macerie sopra un numero incalcolabile di morti. Da questa dura e incancellabile esperienza nacque *Mattatoio n. 5* o *La crociata dei bambini*, storia semiseria di Billy Pilgrim, americano medio affetto da un disturbo singolare ("ogni tanto, senza alcuna ragione apparente, si metteva a piangere") e in possesso di un segreto inconfessabile: la conoscenza della vera natura del tempo. Tutto è, è sempre stato e sempre sarà, passato e futuro sono sempre esistiti e sempre esisteranno, nulla dipende dalla volontà dell'uomo. "Prenda la vita momento per momento," dice a Billy Pilgrim l'ultraterrestre che un bel giorno d'estate lo rapisce col suo disco volante, "e vedrà che siamo, tutti, insetti in un blocco d'ambra."



BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it